

159

€ 6.20 (tariffe d'abbonamento nell'ultima pagina della rivista)

<http://www.rivistamusica.com>

direttore responsabile:

Stephen Hastings

direttore editoriale:

Roberto Zecchini

segreteria:

Sonia Severgnini

Foto: Accademia del Teatro alla Scala (4c, 57, 59, 60a-b), Arena di Verona (104), Arthaud (75), DG (1), DG / Stephan-Brosch (69), DSO (34, 91), EMI (35), Ferrari (116, 117), Filarmonica di Verona (18), Fondazione Orchestra della Svizzera Italiana / Daniel Vass (5a, 40a-b), Foster (83), Inedita (67), Manas/Naive (14), Milken Family Foundation (15), Musacchio (36), MUSICA / Zecchini Editore (41, 42a-b-c-d, 43 a-b-c, 44), OMS Photography (copertina, 4, 32, 33, 35), Opera Rara (57), Rof (112), Studio Associato Press Photo Firenze (10) Tactus (88), Tannoy (28), Teatro dei Rozzi, Siena (106)

direzione, amministrazione, abbonamenti

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

progettazione grafica e impaginazione:

Datacompos - Varese

redazione:

MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Fax 0332 331013 - e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità:

Datacompos snc

Via Tonale, 60 - 21100 Varese - info@zecchini.com

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013



Zecchini Editore

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

e-mail info@zecchini.com - <http://www.zecchini.com>

fotocomposizione e fotolito:

Datacompos snc

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 335606 - Fax 0332 331013

info@datacompos.com - www.datacompos.com

stampa:

Luinostamp srl

Via Volta, 9 - 21010 Germignaga (VA)

distribuzione per l'Italia:

Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN

Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano - Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale

45% art. 2, comma 20/B, L. 662/96 - Filiale di Varese

registr. Trib. Milano n. 132 del 29 marzo 1977

registr. Trib. Varese n. 774 del 15 maggio 1999

Isr. al ROC n. 5910



rivista associata all'USPI

E' riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. E' vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dall'Editore.

MUSICA

Rivista di informazione musicale e discografica
fondata da Umberto Masini



DIRETTORI

Parlando con Paavo

di Stephen Hastings

pagina 32

TOCINQUANTANOVE

A R I O

ORCHESTRE

Forum con l'Orchestra della Svizzera Italiana

di Paolo Bertoli

pagina 40



CANTANTI

La fisiognomica di Tito Gobbi

di Paolo Patrizi

pagina 50



RUBRICHE

- 7 EDITORIALE
- 8 INDICE RECENSIONI
- 10 LETTERE
- 12 RECITE, RECITAL, CONCERTI
- 14 ANTICIPAZIONI
- 16 LETTURE MUSICALI
- 18 ATTUALITÀ
- 22 VETRINA CD
- 26 MUSICA IN RETE di Paolo Zecchini
- 28 ALTA FEDELITÀ PER MUSICOFILI
- 63 RECENSIONI
- 95 DISTRIBUTORI CD & DVD
- 96 NOVITÀ CD & DVD di Gian Andrea Lodovici
- 103 DALLA PLATEA
- 116 LO STRUMENTO E L'INTERPRETE

Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Albani, Michael Aspinall, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Giorgio De Martino, Stefano Del Seta, Giuliano Dottori, Paolo Franceschi, Gianni Gori, Stephen Hastings, Tommaso Lana, Edoardo Lattes, Silvia Limongelli, Francesco Lo Cascio, Gian Andrea Lodovici, Giovanni Majer, Mario Manzin, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Gregorio Nardi, Paolo Patrizi, Francesca Pedroni, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Fabio Sartorelli, Luca Segalla, Franco Soda, Ennio Speranza, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

SCUOLE

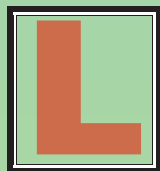


L'Accademia del Teatro alla Scala

di Stephen Hastings

pagina 57

Editoriale



La trasmissione di un'arte da padre a figlio è vista talvolta con un certo sospetto in un mondo ancora condizionato dall'idea romantica dell'unicità dell'Artista. Certamente nell'ambito della direzione d'orchestra – professione simbolo di un assolutismo spesso mitizzato – questo passaggio avviene solo di rado, e a volte con effetti traumatici. Esempio ne fu il percorso artistico del compianto e genialissimo Carlos Kleiber (ricordato sia su questo numero sia su quello di ottobre), sempre tormentato dal demone del padre Erich. Eppure una vocazione che richiede un'immersione così totalizzante nel repertorio musicale e nelle sue infinite modalità d'esecuzione dovrebbe innanzi tutto beneficiare da un ambiente familiare in cui quelle conoscenze vengono coltivate fino in fondo, e nel caso del direttore estone Paavo Järvi, figlio di Neeme, ciò è avvenuto nella maniera più naturale e felice. Dalle interviste con entrambi pubblicate qui, colpisce non solo la singolarità della loro famiglia ma anche gli elementi comuni alla loro formazione, come l'esperienza di suonare già da adolescenti nell'orchestra di un teatro d'opera.

La trasmissione generazionale dell'arte e della tecnica è scopo principale di un'istituzione unica in Italia quale l'Accademia del Teatro alla Scala. Un'Accademia con radici antichissime – la Scuola di Ballo risale al 1813 – che risponde però in modo molto pragmatico alle esigenze di un mondo teatrale in cui sono venute meno molte forme di apprendistato. È una scuola che interagisce creativamente con la stessa attività del Teatro di cui porta il nome, e che esprime al suo interno la forte motivazione di chi sa di svolgere una funzione veramente necessaria, e che porta avanti a livello alto le tradizioni italiane del teatro in musica.

Viene meno spontaneo parlare di tradizione nel caso dell'Orchestra della Svizzera Italiana (che pure ha una lunga storia alle spalle), ma l'enorme salto di qualità compiuto in questi ultimi anni sotto la direzione musicale di Alain Lombard ha abituato i ticinesi, e i molti italiani che fanno tappa a Lugano, a un livello di eccellenza cui sarà difficile rinunciare in futuro, soprattutto quando sarà costruita la nuova sala da concerto. Dal forum pubblicato a pagina 40 emerge un modello di come gestire i rapporti all'interno di un'orchestra, cercando la massima qualità nel pieno rispetto del singolo strumentista.

La nostra rivista si è occupata molte volte in passato del grande baritono Tito Gobbi – segnale in particolare l'illuminante intervista firmata da Maurizio Modugno sul n. 14 – ma il ventesimo anniversario della morte (avvenuta il 5 marzo 1984) ci sembrava l'occasione giusta per correggere un pregiudizio critico nei suoi confronti che dura da troppo tempo. Gobbi non ha dei veri eredi tra i baritoni di oggi, e proprio per questo la sua lezione interpretativa – benissimo conservata in disco – va studiata con attenzione e con mente aperta, e naturalmente goduta in tutta la sua teatralissima musicalità.

Stephen Hastings